

resse generale dello Stato che tutti gli archivi del regno siano posti in relazione tra di loro, perchè non v'ha dubbio che per coprire il posto d'archivista ci vogliono cognizioni speciali, è necessario saper leggere le pergamene, le scritture antiche, cosa non data a tutti. Ora, se si farà, com'è sperabile, questa riorganizzazione generale, in allora si dovranno modificare queste piante. Del resto, essendo nei limiti del bilancio, parmi che la proposta della Commissione debba avere la preferenza su quella del Ministero.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Credo che l'onorevole relatore della Commissione abbia preso un equivoco quando egli venne dicendo non essere la proposta del Ministero nei limiti del bilancio. E difatti, o signori, per vedere se la proposta sia o no nei limiti del bilancio, bisogna esaminare se si domandano fondi maggiori di quelli che vi sono stati stanziati nell'esercizio precedente.

Ora, io prego l'onorevole relatore di ritenere che nell'esercizio del 1859 si chiese e fu approvata dal Parlamento per la Camera dei conti la somma di lire 147,424. Che cosa domanda il Ministero pel bilancio 1860? Lire 147,424. Vede dunque il signor relatore che io mi sono precisamente tenuto nei limiti del bilancio.

Ma egli dice: il Ministero per migliorare la condizione degli impiegati archivisti presso la Camera dei conti propone di sopprimere tre posti di scrivano, uno di prima, l'altro di seconda e l'altro di terza classe. Uno scrivano di seconda classe è deceduto, e per questo non occorre più provvedere: quanto agli altri due, uno gode di uno stipendio di lire 1000, e l'altro di uno stipendio di lire 800; quindi bisognerà aumentare le spese del bilancio per accordare loro un trattamento qualunque. Io prego la Commissione di aspettare a farmi quest'osservazione quando verrò a domandare i fondi per provvedere alla sorte di questi impiegati.

Per ora io non ho chiesto verun fondo per quest'oggetto; e ciò perchè? Forse perchè creda che questi onesti ed onorevoli impiegati debbano essere licenziati senza alcun compenso ai loro servizi? No certamente. Io non ho chiesto dei fondi, perchè penso che forse fra gli scrivani ve ne sarà alcuno che potrà essere giubilato, nel qual caso l'assegnamento da accordargli andrà nelle spese generali, o fors'anche potranno od uno o tutti due provvedersi di altro impiego.

In quanto allo stipendio dei sostituti archivisti, l'onorevole relatore diceva che, limitando a lire 100 l'aumento del loro stipendio, si mantiene appunto la proporzione, perchè i segretari avrebbero lire 1500 ed i sostituti archivisti lire 1900. Ma io rispondo che, secondo la pianta organica e i bilanci finora votati, tra i segretari e i sostituti archivisti vi è una differenza di lire 600, giacchè questi hanno 1800 lire, quelli ne hanno 1200. Adottandosi invece la proposta della Commissione, la diversità tra lo stipendio dei segretari e quello dei sostituti archivisti non sarebbe più che di lire 400, la qual cosa non sarebbe nè conforme alla pianta nè giusta.

Signori, il personale degli archivi della Camera dei conti è assai numeroso, l'unica speranza di avanzamento dei segretari e degli scrivani si riduce all'impiego di sostituto archivista ed all'unico posto di archivista in capo. Ora io credo che per risparmiare la misera somma di lire 300 alle finanze non è giusto che si faccia a quei primi posti dopo l'archivista-capo il solo aumento di lire 100, mentre ai gradi inferiori si accrescono maggiormente gli stipendi.

Quanto poi alla considerazione fatta dalla Commissione nella sua relazione, che cioè il Ministero possa collocare tre sostituti archivisti a riposo ed in tal modo fare entrare in pianta i tre che sono attualmente fuori pianta e fare scomparire dalla relativa categoria le lire 4554 che sono in complesso corrisposte ai medesimi, io dirò schiettamente che tale suggerimento venne già dato forse da persone interessate al Ministero non che ai capi del magistrato della Camera dei conti e dal Ministero pubblico presso lo stesso, i quali vennero dal Ministero consultati, e che non si credè di doverne tenere conto, perchè non si poteva nè si doveva ammettere che si abbiano a collocare alcuni impiegati a riposo unicamente per fare avanzare gli altri. La giubilazione sarà accordata a quelli ai quali potrà essere nell'interesse del servizio e conforme a giustizia che lo sia, ma non mai per vantaggiare altri.

Mi si era supposto che alcuno fra quei sostituti fosse disposto a chiedere la sua collocazione a riposo stante la lunga malattia da cui è travagliato; ma per ora la domanda non fu fatta. In ogni caso spetterà al Governo di vedere che cosa abbiassi a fare per questo e per gli altri, senza che possa ciò in verun modo influire sulla votazione del bilancio e tanto meno sulla categoria di cui è ora questione.

Del resto dirò che l'economia che si vorrebbe fare con questa giubilazione non sarebbe che fittizia; mentre se, adottando quel suggerimento, scomparirebbero le lire 4454 che sono ora nella categoria degli impiegati fuori pianta, si caricerebbe il bilancio delle spese generali delle tre giubilazioni che converrebbe accordare. Se non che io non credo che la Camera possa entrare in questa discussione. Ad ogni modo, non sarà il caso di parlarne che quando verremo alla detta categoria degli impiegati fuori pianta. Intanto l'unica questione da risolversi per ora essendo quella di sapere se, sopprimendosi tre scrivani, mercè l'economia che verrà a risulturne, debba lo stipendio dei sostituti archivisti portarsi a lire 2050, come propone il Ministero, ovvero a sole lire 1900, come pretende la Commissione, io insisto per le ragioni già dette nella mia proposta.

ARA, relatore. Mi rincresce, ma il signor ministro ha fatto, secondo me, un'argomentazione più speciosa che giusta. Egli ha detto alla Camera che non domanda altra somma che quella che venne proposta nel bilancio dell'anno scorso, anche proponendo la pianta attuale della Camera dei conti; ma il signor ministro si è, secondo me, tenuto nei limiti del bilancio, ma caricando un altro bilancio dello Stato.